

Secondo incontro

La Chiesa continua a vivere il momento della “cena”

Testi di riferimento

Dal Vangelo di Luca, capitolo 24

I discepoli di Emmaus

¹³Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre discorrevano e discutevano insieme, **Gesù in persona si accostò e camminava con loro.** ¹⁶Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷**E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.** ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insisterono: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». **Egli entrò per rimanere con loro.** ³⁰**Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.** ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ³²Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». ³³**E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme,** dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». ³⁵Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Per noi...

Il racconto dei discepoli di Emmaus è uno dei tanti racconti di apparizioni di Gesù Risorto. Quello che desta l'interesse è lo schema di questo racconto; infatti le fasi, le tappe di questo incontro di Gesù con Clèopa e il suo amico sembrano le tappe e le fasi in cui si snoda una celebrazione della Messa.

1. L'inizio è dato dal ritrovarsi di due persone che condividono la fede in Gesù. [ingresso in Chiesa]
1. Questi, nella loro solitudine, sono affiancati dal Signore che si fa loro compagno di viaggio nell'avventura della vita e spiega le scritture dando a tutte le cose un significato nuovo, che ruota attorno a Lui. [Liturgia della Parola]

2. Una volta che le menti dei due si sono aperte alla comprensione del Mistero di Gesù si può “spezzare il pane”, ovvero entrare a pieno titolo in quel mistero d’amore che Gesù ha inaugurato. È lì che avviene il riconoscimento di Gesù, solo lì, nella festa dell’amore di Dio si riconosce pienamente Gesù come il Risorto capace di dare Vita a chi si affida a Lui: non lo si riconosce stando da soli, non lo si riconosce solo per una conoscenza intellettuale (che però non può mancare), lo si riconosce nell’assemblea dei fratelli che si nutrono assieme dell’amore di Dio nel segno del pane. [Liturgia Eucaristica]
3. La conseguenza di questo riconoscimento è l’annuncio: quando i due hanno riconosciuto che Gesù è quello lì non hanno paura né stanchezza per partire e annunciare quello che hanno capito, visto e gustato nei momenti in cui Gesù ha spezzato il pane per loro. [L’invio: “andate in pace”]
4. Il brano è l’espressione di una certezza: Gesù Risorto è presente nella Comunità Cristiana che si raduna per la “frazione del pane” (così veniva chiamata la Messa all’inizio); e non per modo di dire, Gesù è realmente presente lì: spiega Lui le scritture ed è ancora una volta Lui che dona il pane della vera libertà, il pane segno di un Dio che si dona , e segno di una speranza eterna.

Per i bambini

- * Si potrebbe leggere il racconto dei discepoli di Emmaus. Gesù è risorto veramente, è vivo e la sua vita, pur nella sua assoluta originalità e unicità, è concreta.
- * Si potrebbe cercare di far capire che la fede cristiana è una fede comunitaria: “il Signore lo si incontra insieme”, e non è fede buona quella di chi crede di poter sostenersi stando da solo, isolandosi dal resto della comunità dei credenti in Gesù: la Chiesa, con tutti i suoi pregi e i suoi limiti.
- * Si potrebbe cercare di far capire il senso e il valore che hanno le singole parti della Messa, o perlomeno, sentire che consapevolezza hanno i bambini delle parti della Messa. Per il momento si potrebbe aiutarli a capire che ci sono due grandi parti fondamentali: LA LITURGIA DELLA PAROLA (il momento in cui Gesù spiega le scritture attraverso la figura del Presidente: il Prete o il Vescovo) e la LITURGIA EUCARISTICA (il momento in cui Gesù spezza il pane, ovvero ci fa entrare nel clima e nella realtà profonda della sua ultima cena).